

<https://www.thenationalnews.com>
17 dicembre 2022, 08:37

Le proteste in Iran entrano nel quarto mese nonostante la repressione

Venerdì le proteste antigovernative in Iran sono entrate nel loro quarto mese nonostante una sanguinosa repressione, arresti di massa ed esecuzioni di manifestanti detenuti.

Accese dalla rabbia per la morte in custodia della polizia di Mahsa Amini, una giovane donna curda iraniana arrestata per presunta violazione del codice di abbigliamento per le donne, il 16 settembre le manifestazioni si sono diffuse in tutto il Paese.

Venerdì, i manifestanti a Zahedan, la capitale del Sistan e della provincia del Baluchistan, hanno cantato "Morte al dittatore", un riferimento al leader supremo dell'Iran, l'Ayatollah Ali Khamenei, secondo un video verificato condiviso da Iran Human Rights con sede a Oslo. Altre immagini di Zahedan mostravano folle di uomini, alcuni dei quali sollevavano manifesti con slogan anti-regime, e un gruppo di donne vestite di nero che marciavano lungo quella che sembrava essere una strada vicina, cantando anch'esse slogan.

Il gruppo per i diritti degli Stati Uniti HRANA ha affermato che centinaia di persone si sono radunate dopo la preghiera del venerdì a Zahedan, che ha visto proteste settimanali da quando le forze di sicurezza hanno ucciso più di 90 persone in città il 30 settembre, in quello che è stato soprannominato il "Bloody Friday".

L'innesco di quella violenza sono state le proteste per il presunto stupro in custodia di una ragazza di 15 anni da parte di un comandante della polizia provinciale. Ma gli analisti affermano che i baluchi sono stati ispirati dalle proteste scoppiate per la morte di Amini, inizialmente guidate dai diritti delle donne, ma che si sono espanse per includere altre lamentele.

Il Sistan e il Baluchistan, al confine sud-orientale dell'Iran con l'Afghanistan e il Pakistan, erano stati teatro di violenze spesso mortali ancor prima che scoppiassero le proteste a livello nazionale.

La minoranza beluci della provincia, che aderisce all'Islam sunnita piuttosto che al ramo sciita predominante in Iran, lamenta da tempo la

discriminazione.

La scorsa settimana, un religioso è stato ucciso dopo essere stato rapito dalla sua moschea nella città di Khash.

Martedì il procuratore capo di Zahedan ha dichiarato che gli assassini del religioso Abdulwahed Rigi sono stati arrestati e li ha accusati di cercare di creare problemi tra sunniti e sciiti.

Le manifestazioni in gran parte pacifiche scatenate dalla morte di Amini sono state accolte con un giro di vite da parte delle forze di sicurezza iraniane che ha ucciso almeno 458 manifestanti, secondo un bilancio emesso il 7 dicembre dall'IHR con sede in Norvegia.

Il 3 dicembre il massimo organo di sicurezza iraniano, il Consiglio supremo per la sicurezza nazionale, ha dichiarato che più di 200 persone sono state uccise durante i disordini, compreso il personale di sicurezza.

Le Nazioni Unite affermano che le forze di sicurezza iraniane hanno arrestato almeno 14.000 persone.

La magistratura iraniana ha dichiarato di aver emesso 11 condanne a morte in relazione alle proteste.

L'Iran ha giustiziato Mohsen Shekari l'8 dicembre e Majidreza Rahnavard lunedì. Entrambi avevano 23 anni.

Rahnavard è stato impiccato in pubblico invece che in prigione come è stato fatto negli ultimi anni nella repubblica islamica.

Il gruppo londinese per i diritti umani Amnesty International ha dichiarato venerdì che almeno 26 persone rischiano l'esecuzione in relazione alle proteste in Iran.



Una donna tiene in mano una foto di Mahsa Amini durante una protesta davanti al consolato iraniano a Francoforte, in Germania, il 16 dicembre. AFP

La repressione delle manifestazioni ha portato mercoledì alla condanna internazionale, sanzioni e alla rimozione dell'Iran da un organismo delle Nazioni Unite per i diritti delle donne.

Proteste di solidarietà sono scoppiate anche in tutto il mondo e venerdì un gruppo di iraniani in Germania ha raggiunto l'ultimo giorno di sciopero della fame mentre era accampato fuori dal consolato del loro paese nella città di Francoforte.

Il religioso ultraconservatore Ahmad Khatami, nel frattempo, si è scagliato contro l'Unione Europea dopo che il blocco lo ha schiaffeggiato con sanzioni per quella che ha definito "repressione contro i manifestanti".

Il signor Khatami è stato sanzionato per presunta incitamento alla violenza contro i manifestanti, inclusa la richiesta della pena di morte.

Durante un sermone del venerdì a Teheran, il religioso ha affermato che l'UE ha un record "nero" sui diritti umani, ha riferito l'agenzia di stampa statale IRNA.

L'UE "è in cima alla lista dei violatori dei diritti umani", ha affermato.

Giovedì il ministero degli Esteri iraniano ha condannato le misure dell'UE, definendole "inaccettabili e infondate".

L'Iran ha accusato gli Stati Uniti e altri paesi di fomentare le proteste.

LEGGI DI PIÙ

Il redattore iraniano dalla linea dura suggerisce di chiudere lo Stretto di Hormuz per le proteste di Mahsa Amini

L'Iran afferma che gli Stati Uniti hanno orchestrato la rimozione dall'organismo delle Nazioni Unite per i diritti delle donne

La ricerca di risposte da parte dell'agenzia nucleare delle Nazioni Unite da Teheran potrebbe essere inutile, temono gli analisti